

Programma

Anton von Zemlinsky (Vienna 1871 – New York 1942)

Trio op. 3 in re minore per clarinetto, violoncello e pianoforte (1896):

- I. Allegro ma non troppo*
- II. Andante. Poco mosso con fantasia*
- III. Allegro*

Johannes Brahms (Amburgo 1833 – Vienna 1897)

Trio op. 114 in la minore per clarinetto, violoncello e pianoforte (1891)

- I. Allegro*
- II. Adagio*
- III. Andantino grazioso. Trio*
- IV. Allegro*

***In collaborazione con Associazione Concordanze e Goethe
Zentrum Bologna***

Passaggio. Gli artisti, musicisti, letterati, artisti visivi della Vienna di inizio '900, hanno saputo condensare il senso di apocalisse, le indagini psicoanalitiche, le contraddizioni politiche e sociali, che hanno caratterizzato il tramonto dell'Impero Asburgico in un movimento eclettico che ha rivoluzionato il panorama europeo. Eppure questi anni selvaggi scaturiscono direttamente dall'opera di autori ben radicati nella tradizione tardo-romantica: non a caso Schönberg, il padre della Dodecafonia, ha sempre tenuto a precisare che la sua musica altro non fosse che la conseguenza del lavoro di Brahms! In questo concerto ascolteremo uno dei massimi capolavori dell'estrema maturità dell'Amburghese accostato ad un lavoro per lo stesso organico di Zemlinsky, il padre della Seconda Scuola Viennese, per comprendere meglio quanto progressista fosse la tradizione e quanto tradizionalista fosse l'avanguardia...

Associazione Concordanze

“Durante tutto il 18esimo secolo non vi era occasione di vita sociale per cui non venisse composta ed eseguita quella musica che noi oggi chiamiamo musica classica.”

Nikolaus Harnoncourt da “Musik als Klangrede”

Concerti di musica classica diversi, aperti, in cui pubblico ed esecutori alla pari contribuiscano a creare un fatto sociale.

Concerti accessibili a tutti, soprattutto a coloro che non hanno mai ascoltato musica classica.

Concerti nei luoghi in cui la musica può contribuire a trasformare la società.



